

A TORRAZZA RIDOTTA L'AREA CHE ACCOGLIERÀ GLI SCAVI DELLA VAL DI SUSA

Tav, primo atto le compensazioni Sul tavolo subito 32 milioni di euro

ANDREA BUCCI
CLAUDIA LUISE

Il primo atto che dovrà fare il prefetto di Torino, quando diventerà ufficiale la sua nomina a presidente dell'Osservatorio per la Torino-Lione, sarà chiedere una risposta urgente sul piano di spesa dei 32 milioni già pronti per le compensazioni. Poi si potrà iniziare a lavorare con tutti i comuni su come spendere gli altri 60 milioni che ci sono a disposizione. La scelta del prefetto potrebbe mettere in difficoltà la sindaca Appendino, che potrebbe anche vedersi costretta a rientrare nell'Osservatorio. «Spero che la presenza del prefetto di Torino possa convincere chi se n'è andato dal tavolo a tornare», dice Paolo Foietta, ex commissario del governo per la Tav e ancora presidente della Conferenza intergovernativa sulla Tav. E aggiunge, lanciando strali ai detrattori del Tav: «l'opposizione all'opera è costata quanto il cantiere di Chiomonte» mentre all'Osservatorio era destinato un bilancio di 100mila euro l'anno. «Toninelli - afferma Foietta - ha smantellato tutto e ora si deve ripartire. Anche i documenti sono stati mandati al macero».

Intanto il Comune di Torrazza Piemonte ha approva-



MICHELE D'OTTAVIO

Un'immagine del tunnel esplorativo realizzato a Chiomonte

to una variante meno impattante per allestire il sito destinato a ricevere per i prossimi vent'anni la roccia di scavo proveniente dal cantiere della Val di Susa. Il materiale finirà in un'area di oltre 160 mila metri quadrati, nell'ex cava Co.Ge.Fa, a sud est del polo logistico di Amazon. La roccia verrà trasferita su rotaia nelle ore diurne, a bordo di vagoni merci fino a Torrazza e da qui, all'altezza di località Borgoregio, verrà scaricata nella cava attraverso la realizza-

zione di un nastro trasportatore chiuso, lungo un paio di chilometri e con tanto di sopraelevata sulla Provinciale 90 per Saluggia (Vercelli). Non ci sarà, quindi, il trasporto su gomma o la realizzazione di un raccordo ferroviario a lato della linea Torino-Milano con galleria sotto la Provinciale. L'arrivo della roccia da scavo a Torrazza Piemonte era stato deciso già nel 2015 attraverso una delibera del Cipe. In un primo momento l'area di conferimento

all'interno dell'ex cava Co-GeFa avrebbe occupato una superficie di 543 mila metri quadrati. L'amministrazione comunale torrazzese guidata dal sindaco Massimo Rozzino è riuscita a ridurre del 32 per cento perché zona indicata nel piano regolatore come area industriale dove si realizzerà un polo produttivo che garantirà altri 900 posti di lavoro. Ma a Torrazza, assicura Telt, non arriverà l'amianto, solo roccia inerte. —

